

Accordo Italia-Gran Bretagna sulla sicurezza europea I due paesi favorevoli ad una forza di intervento

Azioni fuori dall'area Nato e sotto il controllo Ueo Oggi in Olanda i Dodici discuteranno il nuovo piano

Nasce l'intesa Londra-Roma «È tempo di armare la Cee»

Presentato in contemporanea a Londra, Roma e Bruxelles un documento congiunto italo-britannico sulla sicurezza e la difesa europea. Già oggi i ministri degli Esteri della Cee ne discuteranno in Olanda. Tra le proposte immediate la creazione di una forza di rapido impiego per operazioni fuori dell'area della Nato e posta sotto controllo Ueo. Per la prima volta Londra parla di difesa comune.

lo comunitario dei Dodici in favore di un più stretto (e dipendente) rapporto dalla Nato e dalle relazioni interatlantiche. Chiave di volta di questa futura architettura a tre, proposta dalla Farnesina e dal Foreign Office, è l'Ueo, l'unico organismo europeo competente in materia di difesa oggi esistente, di cui si prevede il potenziamento e che dovrebbe funzionare da raccordo (una sorta di «organismo ponte») tra Nato e Cee. Con una doppia funzione: rafforzare il pilastro europeo della Nato, diventare il braccio armato della futura Unione politica comunitaria. Con il Consiglio europeo l'Ueo dovrebbe mantenere i contatti politici, mentre con la Nato quelli militari. Nella dichiarazione comune si sollecita il trasferimento del Segretariato dell'organismo di difesa europea da Parigi a Bruxelles. Si prevedono consultazioni allargate tra alleati e un sostanziale

ruolo subordinato dell'Ueo alla Nato. L'Alleanza atlantica, infatti, «secondo il documento, resta il foro essenziale per accordi su politiche che incidono sugli impegni dei suoi membri in materia di sicurezza e difesa». C'è però un ruolo operativo immediato ed esclusivo affidato all'Ueo: creare una forza europea di reazione «autonoma, separata dalla struttura della Nato e dotata di una propria unità di pianificazione per interventi fuori dall'area di competenza della Alleanza atlantica ogni qual volta i paesi membri si sentano minacciati nei propri interessi. Si tratta di un'idea a lungo caldeggiata da Londra e avversata da Roma sino a poco tempo fa. Una forza militare che potrebbe andare là dove alla Nato non è consentito intervenire dalla sua Carta fondativa e che prospetta ancora una volta di cooperazione tra organismi fortemente complementari.



Il ministro degli Esteri inglese Hurd, alle sue spalle il ritratto della Thatcher

VICHI DE MARCHI
ROMA. Lunghi e «discreti» contatti diplomatici, rimasti top secret anche per gli altri membri comunitari, poi la mossa a sorpresa: una dichiarazione congiunta italo-britannica sulla sicurezza e la difesa europea che verrà discussa già oggi dai ministri degli Esteri della Cee, riuniti in Olanda, nei pressi di Utrecht.

La firma dell'accordo è stata rinviata in attesa del trattato sulle relazioni economiche tra le repubbliche Per Mosca, assistenza ma non prestiti. Sui soldi decidono i 7 Grandi. Cinque miliardi di dollari già in cantiere

L'Urss nel Fmi ma solo come «associato speciale»

L'Unione Sovietica entra a far parte del Fondo monetario internazionale. Ma solo in qualità di membro associato. Avrà dunque il diritto di ricevere assistenza tecnica e consigli per il suo piano di riforma economica ma non finanziamenti. Non era quello che Mosca avrebbe voluto ma così ha deciso il «G7». A Bangkok l'11 ottobre in discussione un prestito di 5 miliardi di dollari

Un'altra delle incognite sul tavolo del «G7» è l'incertezza sul futuro dell'Unione. Nei giorni scorsi ad Alma-Ata dodici repubbliche hanno aderito «in via di principio» al nuovo accordo economico pan-sovietico, elaborato dall'economista Grigorij Javlinskij. Tre repubbliche - la Bielorussia, il Kazakistan e l'Uzbekistan - hanno già firmato, mercoledì scorso, l'accordo e la Russia si appresterebbe a farlo nei prossimi giorni. Si tratta di segnali positivi di un processo che in qualche modo va avanti, ma è ancora troppo poco e tutto si svolge troppo lentamente per un paese che avrà quest'anno un crollo della produzione del 20 per cento e un'inflazione - secondo alcune stime - del 200 per cento. Molti osservatori occidentali si chiedono, infatti, come è possibile che un paese che sta rischiando la fame e il freddo nell'imminente inverno e chiede miliardi di dollari di aiuti non sia in grado di definire rapidamente un piano d'azione concordato per affrontare la situazione e riformare l'economia. Certo, in parte è la mancanza di comprensione tipica dei finanziatori per la complessità di una situazione del tutto inedita; ma in parte è anche il basso tasso di credibilità internazionale di un'élite politica, centrale e repubblicana che, pur encomiata per aver liquidato il comunismo, non lo è altrettanto per le sue performances sul piano economico.

J'accuse di un golpista «Gorbaciov responsabile dello sfacelo del paese»
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MARCELLO VILLARI
MOSCA. L'Unione Sovietica entrerà a far parte, come membro associato, del Fondo monetario internazionale. Il documento di adesione doveva essere firmato, secondo fonti ufficiali, questa mattina a Mosca dal presidente Mikhail Gorbaciov e dal direttore del Fondo Michel Camdessus. Ma, ieri sera, è arrivata, tramite l'agenzia Interfax, la notizia di un rinvio: se ne riparla fra dieci giorni. Giusto il tempo, ha spiegato Gorbaciov, per permettere alle repubbliche sovietiche di firmare un trattato che regoli le relazioni economiche nell'ambito della futura struttura federale del Paese.

Continuerà così ad essere il «gruppo dei sette» a decidere la forma e la consistenza degli aiuti finanziari richiesti dall'Unione Sovietica per affrontare la difficile situazione economica e l'inverno. E, infatti, l'11 ottobre a Bangkok i ministri finanziari del direttorio si riuniranno per esaminare l'attuale situazione sovietica e decidere se e in che quantità l'Occidente risponderà alla disperata richiesta finanziaria di Mosca. Il pacchetto di aiuti urgenti potrebbe raggiungere la cifra di 4-5 miliardi di dollari (di cui 2-3 a carico della comunità europea), una cifra lontana dai 10 miliardi richiesti dai sovietici alcuni mesi fa. Per il momento, infatti, le capitali occidentali sembrano più disponibili ad aiuti umanitari per l'inverno, cioè cibo e medicinali. Uno dei problemi che verrà discusso a Bangkok è il debito estero sovietico che ammonta a 68 miliardi di dollari. Generalmente gli ambienti finanziari internazionali non sono preoccupati da una possibile, nel lungo termine, insolvenza dell'Urss, quanto dai problemi di liquidità a breve termine del paese: in questo senso una delle soluzioni in via di studio è un prestito-ponte e una temporanea moratoria del pagamento degli interessi, valutati, solo per la seconda metà dell'anno, in 12 miliardi di dollari.

in poche ore ordinando gli arresti dei golpisti e persino provocando «la tragica morte di Boris Pugo, un fedelissimo della perestrojka», non è stato invece in grado di impedire lo sfacelo dell'Unione e difendere la Costituzione, scrive Shenin. E se non lo ha fatto - lascia intendere il golpista - se i suoi decreti non venivano applicati è perché Gorbaciov voleva lo sfacelo dell'Urss e la liquidazione del Pcus. Scrive, infatti, ancora Shenin: «Il Pcus si è trovato in uno stato gravissimo perché il suo segretario si era «autoescluso dalla direzione e il Politburo praticamente era stato liquidato. «Nel difficile momento della deparalizzazione (il decreto di Eltsin di luglio contro le cellule del Pcus) nella Russia, il segretario generale-presidente non ha dato ascolto alle richieste di milioni di comunisti, e al partito veniva addossata la responsabilità per tutto quello che succedeva nel paese.

Trascinato da Neil Kinnock trionfa il «nuovo» partito laburista

Trionfo del «nuovo Labour» al congresso di Brighton. In un emozionante finale Kinnock ha presentato una «combinazione vincente di politica pratica e idealismo» improntata a giustizia sociale e spirito comunitario: «Ci rivedremo al governo». I delegati hanno cantato *Bandiera rossa* poi c'è stato un improvviso «scoppio» di pop music: «Siamo i campioni» dei Queen.

sondaggi, dal 40% degli elettori. Economia, sanità, educazione, trasporti, giustizia, integrazione europea, sono ai primi posti di una agenda che intende rinnovare il paese. Proprio nei giorni del congresso laburista i conservatori sono apparsi sotto pressione: Major ha riconosciuto che non poteva vincere se avesse indetto le elezioni a novembre, il ministro degli Esteri Hurd è stato chiamato a testimoniare davanti ad una commissione istituita per far luce su una serie di allarmanti errori giudiziari.

Fondata a Cuba l'Unione dei lavoratori Un sindacato sfida Fidel «Siamo come Solidarnosc»

L'AVANA. Lavoratori cubani hanno annunciato la creazione del primo sindacato indipendente nella storia del paese comunista chiedendo al IV congresso del partito, che si apre il prossimo 10 ottobre, di garantire i diritti politici e sociali dei lavoratori ed assicurare loro migliori condizioni di vita.

sequenze imprevedibili. Al contrario, ha aggiunto, «se le autorità saranno ricettive ai nostri problemi, siamo pronti a cooperare con esse per il bene del paese. Noi non siamo né nemici del governo né del partito.

ALFIO BERNABEI
LONDRA. Neil Kinnock ha chiuso in trionfo, in una atmosfera da festival e con tocchi da convention all'americana, i lavori del congresso annuale del Partito laburista presentando ai delegati il «team che fra pochi mesi sarà al governo al posto dei conservatori». Dopo otto anni di battaglie come leader all'opposizione e tre anni dedicati ad un vasto programma di riforme che hanno rinnovato il programma politico laburista con un definitivo spostamento al centro, Kinnock ha riaffermato davanti ai delegati visibilmente emozionati «la combinazione di politica pratica e idealismo», il «senso di patriottismo che emerge dall'amore verso il popolo», i valori della «giustizia sociale e spirito di compassione intesi come diritto».

Se i laburisti vinceranno le prossime elezioni, il congresso di ieri verrà considerato l'ultimo di un periodo di 12 anni all'opposizione. Se dovessero perdere è possibile che i laburisti decideranno di scegliersi un nuovo leader e c'è già chi fa il nome di John Smith, attuale cancelliere ombra, che secondo alcuni sondaggi è già più popolare di Kinnock.

È deceduto il compagno BRUNO PALLI
I compagni della sezione del Pds Jon-Perlim pongono le loro fraterne condoglianze alla famiglia colpita dal grave lutto. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11.30 nella chiesa del Bonghetto Rivarolo, 5 ottobre 1991

I compagni della Federazione del Pds di Vercelli partecipano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del caro PIEMARIO BAZZACCO
di cui si ricorda l'impegno profuso come dirigente e segretario della Federazione. I funerali oggi 5 ottobre alle ore 14.30 da via Galimberti 5 a Tnno Vercellese Vercelli, 5 ottobre 1991

Ad un anno dalla scomparsa del caro OSCAR TECCHIATI
la moglie Teresa ed i figli Anna e Franco lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità Tonno, 5 ottobre 1991

È scomparso il compagno Aw. LEONIDE BOGARELLI
comandante partigiano nella 54 Brigata Garibaldi operante in Valle Camonica, e membro del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della quale per anni era stato il segretario. I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle 14.30 partendo dall'abitazione di viale Duca d'Aosta n. 7 Brescia, 5 ottobre 1991

Nel 3° anniversario della morte di EDOARDO PERNA
la moglie, la sorella e i nipoti lo ricordano agli amici e ai compagni Roma, 5 ottobre 1991

Tre anni fa veniva a mancare il sen On. EDOARDO PERNA
I senatori del Pds lo ricordano con immutato affetto Roma, 5 ottobre 1991

A due anni dalla scomparsa di ANTONIO GIOINO
Mama Luisa, i figli Emiliano con immutato affetto e immenso rimpianto ne ricordano la profonda umanità, la coerenza della sua vita spesa per il bene della collettività e l'incondizionato amore per Lioni Lioni, 5 ottobre 1991

A due anni dalla scomparsa del compagno ANTONIO GIOINO
protagonista della battaglia del riscatto per le zone terremotate. La Sezione e il Gruppo consigliere l'Unità di Lioni lo ricordano con grande rimpianto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Lioni, 5 ottobre 1991

A tre anni dalla morte del compagno MICHELE CAGGIANO
l'Unione regionale della Basilicata lo ricorda con immutato affetto Potenza, 5 ottobre 1991

Per MICHELE
il suo amico Antonio Potenza, 5 ottobre 1991

Antonietta, Carmela e Gianni ricordano MICHELE
con immutato affetto Potenza, 5 ottobre 1991

In ricordo di MICHELE CAGGIANO
Mimi Salvatore sottoscrive per l'Unità Potenza, 5 ottobre 1991

Ricordando MICHELE CAGGIANO
sottoscrive per l'Unità l'amico Antonio Sordi Potenza, 5 ottobre 1991

A tre anni dalla scomparsa di MICHELE CAGGIANO
Rocco e Rosanna lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Potenza, 5 ottobre 1991

La Presidenza, la Lega nazionale ed il Movimento cooperativo partecipano al lutto che ha colpito Lanfranco Turi per la scomparsa della sua carissima MADRE
A Lanfranco e ai suoi familiari giurano le più sincere condoglianze Roma, 5 ottobre 1991

Nel 10° anniversario della morte di GIUSEPPE LOY
Posetta con Anna, Benedetta, Margherita e Angelo lo ricordano con lo stesso affetto e rimpianto di sempre Roma, 5 ottobre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

La conferenza dei responsabili dei gruppi di commissione è convocata alle ore 18 di martedì 8 ottobre (legge finanziaria).

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 8 ottobre (ore 18,30).

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di mercoledì 9 ottobre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 10 ottobre.

L'assemblea del gruppo comunista-Pds alla Camera è convocata per martedì 8 ottobre alle ore 21.

MARCIA contro la MAFIA

OGGI, SABATO 5 OTTOBRE
vigilia della marcia contro la mafia si svolge a Reggio Calabria la

«Convenzione delle realtà della società civile»

Vi partecipa una delegazione del Pds composta da:
Antonio BASSOLINO, Massimo BRUTTI, Luciano VIOLANTE, Pino SORIERO, Isaia SALES

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69 Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

NATALE sulla neve al Passo del Tonale

TRENTO (minimo 15 partecipanti)

PARTENZA: 21 dicembre
DURATA: 7 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 360.000
riduzione bambini: sino a 2 anni il 50% e dai 2 ai 12 anni il 20% sulla quota

La quota comprende: la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo a tre stelle, la pensione completa (dalla cena del 21 alla prima colazione inclusa del 27), il cenone di Natale con il regalo sorpresa e la fiaccolata sulla neve, il pullman navetta che collega l'albergo agli impianti, l'albergo offre una buona animazione serale; inoltre è dotato di discoteca, solarium e sauna.

Abbonatevi a l'Unità